

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 5.00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Il Congresso nazionale del Partito liberale

si terrà a Roma in questo mese. Si prevede che riuscirà imponente.

Superfluo dire che il « Progresso » invia fino da oggi la sua fervida entusiastica adesione.

Era tempo che il Partito liberale si svegliasse; mostrasse di avere la chiara visione dei suoi doveri verso la Patria diletta, che bande organizzate di facinorosi e di settari vorrebbero trarre a rovina.

Quante volte, scrivendo su queste colonne del Partito liberale, abbiamo rilevato i danni della sua indifferenza ed inerzia! Quante volte abbiamo insistito sulla necessità di serrare le file!

Or venga da Roma, dall'Urbe immortale, fino ai nostri paesi rurali, la parola stimolatrice ed animatrice. Scuota gli ignavi ed i paurosi, dia loro spirito e fervore di combattività. Venga da Roma ai buoni l'appello fervido a una solida, fattiva e disciplinata organizzazione grazie alla quale soltanto potremo affrontare e vincere le non lontane battaglie.

Politica di fermezza e di ordine

Nella discussione alla Camera della politica interna del Governo, il gruppo liberale presentò la seguente mozione:

« La Camera considerato che le condizioni anormali della vita pubblica in Italia sono il prodotto di fattori politici accumulatisi nel corso di una serie non breve di anni;

considerato che la politica interna ha avuto, spesso per sua deplorabile caratteristica la dissimulazione e la tolleranza del regime di violenza e dei sistemi di sopraffazione che imperavano in molte provincie d'Italia (e specialmente nella campagna) col più palese disprezzo della libertà individuale e con gravissimo turbamento del processo economico della produzione;

considerato che ogni invocazione di quella tutela che lo Stato deve a tutti i diritti legittimamente costituiti ed onestamente esercitati, rimase non di rado inascoltata, e — quando non fu accolta — provocò ingiuste e recise ripulse — fu accolta con dichiarazioni di ostentata impotenza dell'azione statale, la quale cadde perciò nel più meritato discredito e talvolta anche nel sospetto di una vera e propria complicità coi fautori della violenza;

considerato che la prolungata paralisi della funzione di Governo rese possibili, ed anzi incoraggiò, i più brutali eccessi contro i diritti elementari della vita dell'invulnerabilità del domicilio e della libertà di pensiero e di lavoro, contro gli averi altrui e contro ogni più onesta forma di attività politica e dall'altro lato determinò l'istintivo bisogno di difesa e di reazione in coloro che vogliono la restaurazione del Paesello che vogliono la restaurazione del Paese e che mal sopportano il sistematico sfruttamento, personale e politico, del disagio e delle passioni e il sabotaggio organizzato della vita civile ed economica del popolo italiano;

considerato che alle attuali e anormali condizioni della vita interna del Paese non si può apportare efficace rimedio con la repressione di questo o di quell'episodio di azione violenta e di violenta reazione ma soltanto con l'effettivo e costante adempimento dei doveri, che allo Stato incombono per la tutela del diritto:

invita il Governo a mettersi in grado di garantire — dovunque e a beneficio di tutti i cittadini — il rispetto delle libertà individuali e politiche.

Questa mozione fu svolta dall'on. Sarrocchi con un lucido e forte discorso, simpaticamente e favorevolmente commentato dalla stampa.

L'on. Sarrocchi rilevò che la lotta fascista è una conseguenza delle aggressioni socialiste, esprime la reazione della parte migliore del popolo contro uno stato di violenza non più tollerabile.

Io non temo — disse l'on. Sarrocchi — nessuna evoluzione delle masse per quanto riguarda le loro rivendicazioni economiche. Combatto la violenza senza legittimo fondamento, sopraffattrice dell'altrui diritto che danneggia la graduale evoluzione della società, le sorti della produzione e del progresso. Ha carattere delittuoso la propaganda socialista, intesa a dissolvere e dissociare capitale e lavoro, ed a sconvolgere l'economia del paese nel suo processo di evoluzione.

L'on. Sarrocchi citò atti di violazione di libertà, episodi di violenza proletaria e di intolleranza. Disse che perfino ragazzi dai 12 ai 15 anni sono stati costretti in taluni centri a iscriversi a circoli anarchici.

Concluse augurandosi che il Governo difenda la grandezza d'Italia dandosi ad una politica di fermezza e di ordine.

Impressioni parlamentari

Il discorso Sarrocchi

Togliamo dal *Giornale d'Italia*:

Il discorso dell'on. Sarrocchi, rappresentante di quella parte liberale della Camera che qualche presidente del Consiglio non ha saputo valutare nella sua intima e grandiosa forza spirituale, in un paese come il nostro in cui l'ideale liberale è l'idea madre del progresso, è stato poderoso. Il Sarrocchi con quella sua eloquenza che noi già definimmo dotata di « chiarezza allarmante », dal tono ironico, ha compiuto una esposizione di fatti e di argomenti solidi. Egli ha narrato la ventennale storia delle imposizioni, delle prepotenze delle cieche violenze socialiste, in Emilia e in Romagna, queste commettendo al di fuori e al di sopra dello Statuto, e per la distruzione della borghesia e la scomparsa del capitale.

L'oratore di parte liberale nella sua requisitoria lucida e serrata, contro il socialismo della provincia rossa e anti nazionale, ha saputo magistralmente difendere l'idea dello Stato, ha dimostrato la necessità della sua supremazia in un consorzio civile come l'Italia, ha riaffermato, con trascendente passione italiana, il nuovo cammino, i purpurei orizzonti della resurrezione italiana.

Il Sarrocchi lipidico e sacro spesso come un fiorentino del buon tempo leggiadro, ha avuto uno schietto successo parlamentare.

I PRIMI SAGGI

Sotto questo titolo *L'Era Nuova* di Siena nel suo numero di lunedì scorso rileva la incompatibilità di sindaci di assessori e consiglieri di parecchi Comuni della nostra Provincia, perchè stipendiati dai Comuni stessi o da Opere Pie o da imprese che ne dipendono, e la loro disinvoltura utilitaria e illegale a rimanere in carica.

Sono stati presentati — scrive — alcuni ricorsi; ma siccome il primo giudizio di merito deve essere dato dai Consigli comunali i compagni degli interessati hanno respinto a colpi di maggioranza le fondatissime ragioni dei ricorrenti. Naturalmente, se non mancherà l'appello ai superiori gradi di giurisdizione, i cocciuti ambiziosi impareranno, con loro scorno, che le incompatibilità sono una conquista democratica, intesa a moralizzare le pubbliche amministrazioni.

Per quanto addomesticati dalla realizzazione dei loro sogni dominatori e dalla speranza di prossimi e lautissimi appannaggi, gli amministratori rossi conservano l'antica mentalità, per cui si credono predestinati ad esercitare una dittatura senza remore uè confini.

Così deliberano spese, impongono tributi, bandiscono ordinanze che non sono consentite dalla legge, e spesso quando l'Autorità superiore annulla la decisione, la spesa è stata già fatta, il tributo riscosso, l'arbitrio consumato. Così negli accolti, nelle alienazioni del patrimonio pubblico e in altre delicatissime incumbenze e iniziative amministrative trascurano le cautele che sono tassativamente prescritte e che sole valgono a comprovare la delicatezza scrupolosa degli amministratori.

Malgrado gli astuti suggerimenti dei consulenti stipendiati, certi colpi di testa sono destinati a fare il danno delle popolazioni, ma anche di chi li compie a cuor leggero. I codici, ci sono sempre, come ci sono — e ciò conta anche meglio — dei funzionari risoluti e capaci di applicarli contro ogni categoria di ribelli. Possiamo quindi attendere fiduciosamente che gli avvenimenti maturino.

NELLE CAMPAGNE

Non ci risulta che in Valdichiana, a Sinalunga, a Tottita, i contadini si sia-

no staccati dalle Leghe rosse. Una certa respicenza si nota invece nei piccoli proprietari lavoratori in proprio.

E' in altre località della Provincia e specialmente nel piano di Montepulciano che diverse famiglie coloniche si sono staccate dalle Leghe rosse per costituirsi in Sindacato economico al di fuori dei partiti politici. Hanno pensato di poter far da sole, senza l'aiuto di tutori interessati, delle famose Camere del Lavoro.

Il programma d'azione di questo Sindacato verte sui seguenti punti;

a) libertà di lavoro e libertà di commercio. Il Sindacato economico non ammette, infatti, sopraffazioni e violenze allo svolgimento nel lavoro. Deplora le minacce, le intimidazioni, i soprusi che vengono esercitati dai partiti politici a carico dei contadini non organizzati. Vuole che ogni contadino sia rispettato nello sviluppo della sua opera e, nella tutela dei suoi interessi.

b) creazione di mutue bestiame e mutue ospedaliere. Queste mutue hanno lo scopo di alleviare ai contadini riuniti nel Sindacato i gravi danni derivanti da malattie di persone e morte di bestiame.

c) istituzione di magazzini cooperativi, per la fornitura di macchine agricole, materie prime, stoffe, scarpe ecc. e quant'altro convenga acquistare in forte quantità, e distribuire direttamente per evitare gli aggravii delle speculazioni intermedie.

d) assistenza fra i Soci.

e) verifica dello stato delle abitazioni,

f) propaganda tecnica e pratica di agricoltura. Il Sindacato intende occuparsi veramente dello sviluppo e del perfezionamento dell'agricoltura. Vuole che la terra sia sapientemente sfruttata, e che siano portate le più audaci innovazioni perché il suo rendimento vada progressivamente aumentando.

Quello che è indubitato si è che i contadini sono dappertutto stanchi di pagare i forti contributi imposti loro dagli organizzatori politici e cominciano a comprendere come gli interessi degli iscritti alle Camere del lavoro siano antitetici a quelli dei mezzadri.

I contadini sono sazi di essere taglieggiati con le tasse, le soprattasse, le multe, le sottoscrizioni. Continuamente inquisiti in ogni loro atto e pensiero, fatti segno a imposizioni e a minacce, avvertono tutto il carattere odioso della tirannia a cui erano stati sottoposti dai nuovi padroni, si ribellano e rivendicano la loro coscienza di liberi lavoratori.

E' destinato questo movimento ad allargarsi? Noi riteniamo di sì per la naturale incompatibilità — ripetiamo — dei sentimenti, delle tendenze e degli interessi dei contadini con i principii, i metodi e i postulati del comunismo. Perciò pensiamo anche noi che l'opera da svolgere per il momento sia quella di secondare e facilitare questo processo di rivendimento e lasciare al tempo che dissolvendosi, come dovrà ineluttabilmente avvenire, le organizzazioni dei lavoratori della terra costituite con biechi intenti dalle Camere del lavoro.

Contadini, per la dignità vostra e nello stesso interesse vostro e delle vostre

famiglie noi vi diciamo scuotete il giogo rosso, tutelate da voi le vostre cose, le vostre faccende.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

In seguito all'ordine del giorno votato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 5 dicembre u. s. e col quale si invocavano provvedimenti atti ad assicurare un miglioramento del servizio ferroviario per la nostra Provincia, la on. Deputazione Provinciale ha in questi giorni fatto pervenire alla direzione delle Ferrovie dello Stato le proprie richieste per le linee di Empoli, di Chiusi e di Asciano Grosseto.

Per quest'ultima linea la richiesta è la seguente.

Il treno 2401 che è in coincidenza dei treni 6780 da Chiusi e 2381 da Siena, potrebbe partire alle ore 6,25 non pregiudicando alcuna coincidenza a Grosseto.

Si raccomanda poi che venga migliorato il materiale rotabile sia sulla linea di Empoli Chiusi che in quella Asciano Grosseto, che attualmente è scadente e in cattive condizioni. Le vetture di seconda classe n. 25,257 e 27,076 sono più che indecenti.

DA BUONCONVENTO

Nell'ultima adunanza tenuta alla Filarmonica venne eletto a presidente di questa il farmacista sig. Faustino Fommei.

Scelta felicissima sotto ogni rapporto e la popolazione confida che l'attestato di stima avuto sarà all'ottimo sig. Fommei di sprone per interessarsi con zelo intelligente alle sorti della geniale Istituzione.

Le incinguaglianze sociali mal si appianano abbattendo da una parte, dall'altra ammontando macerie per salirvi e sdraiarsi sopra; né ricostruirebbero la società edificazioni rovinose senza religioso né morale cemento

G. P. Vieusseux

Ai nostri Abbonati

A quei pochi amici, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, rivolgeremo la preghiera di non tardare più oltre a spadirvene l'importo,

Confidiamo nel loro cortese appoggio,

COSE LOCALI

I quadri dei Sovrani in Comune

Ci siamo recati al Palazzo comunale ed abbiamo constatato che sono cominciati e proseguono i lavori d'imbiancatura della sala delle adunanze del Consiglio.

Si capisce che, appena terminati, l'Amministrazione dovrà far rimettere a posto, nella sala predetta, i quadri dei nostri augusti Sovrani.

La cittadinanza, la parte sana che a suo altissimo onore conserva ancora viva la fiamma delle sacre idealità nazionali, mal potrebbe tollerare gesti di fanatico settarismo, contrari all'autorità della legge, la quale dev'essere rispettata da tutti, punibili in base all'art. 115 del codice.

Sotto il giogo rosso?

Dunque l'Amministrazione comunale non intende concedere (vedi in cronaca) miglioramenti economici agli impiegati e ai salariati se non a condizione che essi s'iscrivano alle organizzazioni rosse.

E' il colmo della enomità!

L'uomo non vive di solo pane, e se i dipendenti del Comune la sentono la propria dignità di uomini e di cittadini, sono gelosi del diritto di pensare come lor pare e piace, noi siamo certi che alla sciocca imposizione, sopraffattrice di questo loro sacro diritto, risponderanno con un reciso e sdegnoso rifiuto.

L'aria pel corpo, la libertà per lo spirito, ecco due condizioni essenziali della vita umana.

Nell'anno ultimo scorso non pochi dei nostri operai furono costretti per aver lavoro e per mangiare ad iscriversi alle leghe, a prender la tessera del partito socialista. Ora basta con le prepotenze.

Oggi, vivadio, un forte vento di reazione spira attorno, lo Stato riprende il suo potere, l'autorità della legge il suo impero, e niente i dipendenti del nostra Comune hanno da temere dalla tracotanza settaria.

La Direzione

CRONACA

Oggi a ore 15 la Musica cittadina farà servizio in piazza Margherita.

Il Veglione di giovedì scorso al Teatro riuscì animatissimo.

Egregiamente l'orchestra. Accompagnava al piano il sig. Ottorino Turbanti.

Anche stasera veglione.

Sponsali. — Domattina il generoso mutilato di guerra, l'amico sig. Bianco Biadi, si unirà in matrimonio con l'eletta del suo cuore, la buona Martini Elina.

Il Cielo sia ai cari sposi benigno di un avvenire felice.

L'Ufficio di P. S. ha ancora chiusi i suoi battenti.

Il Sottosegretario agli Interni S. E. Corradini ci fa sapere che, data la deficienza numerica del personale di P. S., non si potrà destinare al nostro Vicecommissariato, il titolare non quando le condizioni del personale predetto saranno per consentirlo.

Siccome — osserviamo noi — le condizioni di P. S. nei maggiori centri sono andate migliorando, si potrebbe ormai destinare un Vicecommissario per Montalcino, dove molto c'è ancora da fare per ristabilire il rispetto alle leggi e l'autorità dello Stato.

Noi pertanto domandiamo al Sottosegretario di Stato S. E. Corradini di provvedere e sollecitamente.

Gli impiegati e salariati del nostro Comune, decisi a tutelare i propri diritti e la propria libertà di pensiero contro i soprusi e le grottesche imposizioni dell'Amministrazione bolscevica, si riunirono nel pomeriggio di mercoledì 2 corrente per le opportune decisioni che qui

riassumiamo.

Vista la deliberazione 31 dicembre 1920 con cui il Consiglio comunale approvava un nuovo Regolamento organico;

sentito come all' art. 34 si stabilisce che gli impiegati e i salariati godranno dell' aumento di ottocentesimi triennali sulle basi dello stipendio o salario di tabella, da avere però in inizio dal 1 gennaio 1921;

rilevato come all' art. 35 si stabilisce in modo tassativo che la nuova tabella organica non è applicabile agli impiegati e ai salariati che, per compiuto servizio, dovranno essere collocati a riposo entro l' anno 1921;

visto che l' Amministrazione comunale non ha ancora inviata alla Superiore Autorità la citata deliberazione 31 dicembre 1920 per avere ricevuto dai dirigenti del partito socialista ordine di sospendere la concessione degli aumenti agli impiegati e ai salariati perchè non organizzati;

ritenuto che gli impiegati e i salariati del Comune di Montalcino, solo perchè non asserviti al partito estremo, verrebbero a risentire un gravissimo danno ed un ingiusto iniquo trattamento tenuto presente che con deliberazione 31 maggio 1918 il Consiglio comunale accordava in sede il bilancio a tutti i suoi dipendenti il primo aumento del sussennio sugli stipendi iniziali risultanti dalla pianta organica del 1912;

tenuto altresì presente che con circolare 2 agosto, 1920 la Commissione dei sindaci, d' accordo col Consiglio direttivo dell' Associazione Prov. dei Segretari e Impiegati degli Enti locali, faceva obbligo alle singole Amministrazioni di accordare subito ai propri dipendenti i miglioramenti concordati nella riunione tenuta a Siena pochi giorni prima;

deliberranno di domandare al sig. comm. Prefetto della Provincia come Presidente della Giunta Amministrativa.

1. l' annullamento della deliberazione del Consiglio comunale in data 31 dicembre 1920,

2. d' invitare l' Amministrazione comunale a riconoscere senza alcuna riserva o restrizione i diritti già acquisiti dei propri dipendenti;

3. che vengano concessi senza ulteriore ritardo i miglioramenti concordati dalla Commissione dei sindaci e quei congrui aumenti sugli stipendi e salari necessari a far fronte al rincaro della vita;

4. che infine venga completata la seconda indennità caroviveri per le persone conviventi a carico stabilita dal R. Decreto 3 giugno 1920.

Denunce e arresti. — Nel numero passato occupandoci delle perquisizioni fatte nelle case di alcuni sovversivi dicemmo che tali perquisizioni avevano portato al sequestro di armi e munizioni e all' arresto di sei individui. Riferimmo pure che nell' abitazione di certo Boccardi « guardia rossa » era stata ritrovata una notevole quantità di gioielli di provenienza furtiva.

Aggiungiamo oggi che l' opera di indagini, compiuta dal Comandò di Siena e dalla locale Arma dei Carabinieri, portava poi al sequestro di altre armi e alla denuncia all' Autorità giudiziaria di cinque individui, che, subodorato il pericolo, si erano dati alla latitanza.

Si è al tempo stesso constatato come uno dei gli arrestati, e cioè il predetto Boccardi sia l' autore materiale di un furto commesso, con scaturimento, nella officina di Nannetti Ferruccio la notte del 19 settembre u. s. a San Quirico d' Orcia e dalla quale precisamente furono asportati gioielli per un valore di oltre 30 mila lire.

In seguito a confessione del Boccardi di avere avuto nel commettere il furto dei compagni, veniva trovata nelle abitazioni dei medesimi altra refurtiva, consistente in anelli, orecchini, coralli e catene d' oro. Si procedeva soltanto ad un arresto avendo gli altri preso il largo.

L' on. Nannetti ha riconosciuto gli oggetti rubati — oggetti che il giorno del furto e-

rano stati posti da lui in due cassetine che i signori ladri bolscevichi portarono via per dividerli poi il lauto bottino.

Atto di brutale malvagità. — Dopo le succitate perquisizioni la sera del 14 da sconosciuti venne posto sulla via Umberto, presso l' abitazione del sig. Curzio Ciacci, un cannello detonante, che fu raccolto, poco prima dell' arrivo dell' Automobile da Siena, dal mutilato di guerra Bovini Vincenzo, presidente della sezione mutilati, il quale andato a casa tentò di togliere il contenuto con un chiodo: ma disgraziatamente il tubetto, che era carico di fulminato di mercurio, esplose ed asportò al povero Bovini la prima e seconda falange del pollice, indice e medio della mano sinistra e gli produsse escoriazioni alla mano destra.

Il suo stato che destava serie preoccupazioni, andò poi, dopo qualche giorno, sensibilmente migliorando.

Inutile dire che tutta la cittadinanza sana, appena ebbe conoscenza dell' accaduto, rimase indignatissima e fece auguri per la pronta guarigione del Bovini, che è un buonissimo giovane dall' animo aperto a purezza e a italianità di sentimenti.

Speriamo che le indagini dell' Arma dei carabinieri portino alla scoperta degli ignoti malfattori, molto più vili senza dubbio del volgare assassino che affronta il pericolo e la responsabilità dei propri atti.

Tra i rivenditori di Privative c' è un vivo malcontento per l' indugio della Intendenza di Finanza di Siena ad accogliere i loro desiderata, dovendo essi sostenere quasi per intero le spese per il trasporto del sale dallo scalo ferroviario di Torrenieri a Montalcino.

Essendo noti i sentimenti di equanimità e di giustizia dell' egregio Intendente, confidiamo che egli vorrà soddisfare al più presto le giuste richieste che dai nostri Rivenditori gli sono state fatte.

Società Mineraria ed elettrica del Valdarno

Si ricorda nuovamente a tutti coloro che desiderano usufruire dell' energia elettrica per uso di forza motrice, prima di eseguire nuovi impianti o di ampliare quelli esistenti, di assicurarsi presso le locali Direzioni della Società se nelle rispettive zone, per ragioni di ordine tecnico, nuova energia elettrica può essere distribuita: e ciò per evitarne un inaspettato rifiuto di allacciamento.

CINEMA ASTRUSI Montalcino

PROGRAMMA

Giovedì 10	Febbraio	— La Piovra
Domenica 13	«	— Altalena della vita
Giovedì 17	«	— Gran Prix
Domenica 20	«	— Un cuore sotto il maglio

Prossimamente QUO VADIS?

Gli spettacoli verranno chiusi con proiezioni dal vero o scherzi comici.

ORESTE PACCAGNINI

Come nello spasimo della lunga malattia trasse la forza della rassegnazione dall' amore dei suoi, dall' assistenza premurosa della famiglia, — e come nel dare l' ultimo respiro ebbe e sentì il conforto, la carezza, della fede cristiana, nella quale hanno vissuto tutti i nostri maggiori, dall' Alighieri al Manzoni, così ora dorme all' ombra di quella fede in una luce di serenità e di pace.

Ai funerali presero parte in mesto raccoglimento congiunti ed amici, e dietro il feretro erano belle corone di fiori, erano i fiori che ai defunti sono gradito tributo, espressione cara del rimpianto affettuoso dei superstiti.

A Oreste Paccagnini, morto di anni 67, marito e padre affezionatissimo, cittadino laborioso, va il nostro mesto saluto; alla vedova Marianna, agli altri di famiglia, ai parenti tutti, porgiamo vive condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Paccagnini, vivamente commossa pel mesto tributo di onoranza reso al suo caro

ORESTE

ringrazia tutti i buoni cittadini che vollero accompagnare la salma al cimitero.

Ringrazia pure coloro che nella luttuosa occasione le furono prodighi di parole di conforto.

Sensi di vivissima riconoscenza esprime all' egregio dott. Giuseppe Santini per le cure sapienti prodigate all' infermo, per l' assistenza amorevole fattagli di giorno e di notte.

L' avv. Arturo De Felici

Con Studio Legale in Siena — Piazza Umberto I (Palazzo Franci) — Telefono 3,76 — avverte che ha aperto una Succursale in Montalcino Via Cialdini N. 9, ove si troverà tutte le domeniche. Consultazioni e difesa per qualsiasi causa civile, penale, commerciale ed amministrativa.

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente, nella Facoltà di Medicina nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.° 38 p.° 2. Telefono 3,21

SIENA

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

O R A R I

Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. " L' Elce "

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto morale... Oggi è dovere di risarcimento sociale.

Nel lavoro sta la vita il benessere così delle famiglie come delle Nazioni.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L'ELCE